

Dacia Maraini racconta il Giappone a L'Aquila

27 Maggio 2026



Un viaggio tra teatro giapponese, fotografia e memoria personale nel cuore de L'Aquila. Sabato 30 maggio alle ore 17.30 il giornalista e scrittore Paolo Di Paolo dialogherà con Dacia Maraini nell'ambito della mostra "Immaginare l'invisibile" di Fabio Massimo Fioravanti, primo appuntamento del progetto culturale "Nanakorobi Yaoki - Cadere sette volte, rialzarsi l'ottava".

L'iniziativa, inserita nel programma di L'Aquila Capitale Italiana della Cultura 2026 e promossa dalla Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre con il sostegno del Comune dell'Aquila, porterà al centro del confronto le esperienze vissute da Maraini in Giappone, raccontate anche nel libro Vita mia pubblicato da Rizzoli nel 2023.

La mostra "Immaginare l'invisibile" propone cento fotografie realizzate da Fioravanti in oltre trent'anni di viaggi in Giappone, dedicate all'universo del teatro Nō: spettacoli, ritualità nei templi

buddhisti e shintoisti, backstage, attori e maschere tradizionali. Accanto alle fotografie trovano spazio anche quaranta ukiyo-e di Tsukioka Kogyo, esposte per la prima volta in Italia, oltre alle maschere Nō create dall'artista Keiko Udaka.

L'esposizione vuole raccontare al pubblico italiano il valore culturale e spirituale del teatro Nō, considerato una delle più alte espressioni artistiche giapponesi e riconosciuto come UNESCO Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dal 2008. Una forma teatrale che intreccia musica, poesia, danza e spiritualità attraverso una gestualità essenziale e una forte carica simbolica.

Il programma culturale proseguirà anche nelle prossime settimane con una serie di incontri dedicati alla cultura giapponese. Il 6 giugno spazio al concerto di Fabrizio Valente con lo shakuhachi, tradizionale flauto giapponese. Il 13 giugno Claudia Iazzetta terrà una conferenza sui personaggi femminili del teatro Nō, mentre il 20 giugno il finissage vedrà protagonisti il docente Matteo Casari e lo stesso Fioravanti in un dialogo dedicato al teatro giapponese contemporaneo.

L'iniziativa si conferma così uno degli appuntamenti culturali più originali del cartellone aquilano del 2026, capace di intrecciare fotografia, letteratura e tradizioni orientali in un percorso di approfondimento artistico e umano.